

LIBRI. «Chiudi gli occhi» è il nuovo romanzo di Silvana **Giacobini**, indaga una giovane giornalista

Modelle e palazzinari, la suspense corre nel jet set

La scrittrice: «Il mio è un thriller dove un ruolo di primo piano lo ricopre il mondo paranormale»

PALERMO. (anfi) Chiudere gli occhi, a volte, significa vedere di più. Nessun paradosso. È quello che accade a Chiara Bonelli, giovane giornalista televisiva, protagonista dell'ultimo romanzo di Silvana **Giacobini**, «Chiudi gli occhi», appunto (ed. Cairo/Rai Eri). Chiara già da piccola vedeva cose che altri non vedevano. La madre le diceva: «Chiudi gli occhi, vedrai che spariranno». Sbagliato. Più s'immergeva nel suo buio, più Chiara portava alla luce messaggi lontani, pescati nel passato. Parte da qui, da una visione e da una richiesta d'aiuto, la trama complessa del libro, nutrita da una giusta dose di sesso, sangue e morte, condita da richiami all'amore melò e a quello lascivo, supportata da personaggi tratteggiati ad hoc, e resa più intrigante da un doppio binario narrativo: due

storie parallele, quella vera della nobildonna Livia Colonna della Rovere e quella fittizia della giornalista tv Chiara, al centro di una complicata vicenda di rapimenti e sette sataniche. Amore e odio, mistero e realtà. Differenti i tempi: la prima si muove a metà del XVI secolo, la seconda ai nostri giorni. Livia era una donna bellissima e infelice, assas-

sinata dal signorotto del luogo, Pompeo Colonna, duca di Zagarolo; Chiara, la sua nemesi, possiede poteri paranormali, è capace di frugare nel passato con gli occhi della mente. Non è questo il solo parallelismo tra passato e presente: lo scellerato Pompeo e il palazzinaro e parvenu senza scrupoli Cesare Persella, la malvagia Astrellina e la perversa Maitè, ex top

model atterrita dagli anni che passano. Gli scenari si aprono, ieri negli antichi palazzi nobiliari e nei casali maledetti, oggi nelle ville e negli yacht. Per la **Giacobini**, direttore di «Diva e donna», dopo aver ricoperto lo stesso ruolo per «Gioia» e «Chi», e grande esperta del mondo delle celebrità - vere o presunte, poco importa - è un ritorno al thriller, quasi la chiusura di un'ideale trilogia che va da «La signora della città» a «Un bacio nel buio». Chiara, dunque, dopo Jacqueline e Alessandra: «La giornalista - spiega la **Giacobini** - fa da collante tra le due epoche: è

una ragazza ambiziosa e mai soddisfatta, come le donne d'oggi. Ma c'è quel particolare che la distingue: è ca-

pace di penetrare nei segreti altrui».

Sullo sfondo i bei palazzi, il bel mondo. Ma lei non è ancora stufa del jet set?

«È un aspetto che c'è sempre, in ogni tempo, è una costante, pur se con caratteristiche differenti. La storia ufficiale ha fatto sparire la vera vittima di questa vicenda, Livia, non le ha dato dignità, mentre è stata clemente verso il suo aguzzino, Pompeo Colonna che, scampato alla condanna a morte, è stato glorificato in battaglia. Io ho quasi voluto rimettere le cose a posto: vedo Livia come una sorta di proiezione della mia personalità».

Insomma, un romanzo di suspense.

Al femminile?

«Mi vengono in mente i libri di Danielle Steel, o un personaggio come Kay Scarpetta, il medico legale creato da Patricia Cornwell, o tanti altri scrittori anglosassoni che hanno seguito la scia di Agatha Christie, declinandola in maniera personale. Il mio è un thriller dove un ruolo di primo piano lo ricopre il paranormale. Chiara possiede delle doti di veggenza con le quali, superata la paura iniziale, arriva a convivere. Anzi, riesce perfino a usare a fin di bene queste sue facoltà».

ANTONELLA FILIPPI



SILVANA GIACOBINI,
GIÀ DIRETTORE
DI «DIVA
E DONNA»,
«GIOIA»
E «CHI», FIRMA
IL ROMANZO
«CHIUDI
GLI OCCHI»